



Sa Natzione

Regionali 2009 - "L' uomo della poltrona accanto"

- I danni del centralismo romano nel voto a Soru e Cappellacci
 - Votiamo il PSD' AZ, U.I. ed IRS
- Lista Rossomori: Operazione romana per danneggiare il vero sardismo
 - Il bicchiere mezzo pieno: Independentismo diffuso in tutto il panorama politico
 - Il bicchiere mezzo vuoto: Come le dirigenze independentiste ci obbligano al voto disgiunto
- Lista "Malu Entu" del PAR.I.S. esclusa dal voto

Febbraio 2009.

Benvenuti su U.R.N. Sardinnya,

Chi è l' uomo della poltrona accanto? Nel centrodestra lo sapete, si tratta del solito faccendiere scelto personalmente da Silvio Berlusconi in spregio persino alla proposta del vecchio Beppe Pisanu che caldeggiò il nome dell' attuale sindaco di Cagliari Floris. Verosimilmente alle prossime elezioni Europee il solito nome verrà parcheggiato in lista come ripiego per mantenere i buoni rapporti con la gleba di Cagliari. Nei partiti centralisti la morale è qualcosa che non ha a che vedere con la sfera della realtà. Di Renato Soru invece che dire? Fiumi di parole si sono ormai sprecati in diverse occasioni. Si possono condividere le parole del dirigente IRS Sedda secondo cui il governatore uscente non sarebbe altro che un "nuovo Lussu", ovvero una forma di politico che vince grazie a tematiche territoriali che tuttavia dopo servono solo a traghettarne la sua gloria personale verso poltrone romane più sostanziose. Pensate che si è dato alla macchia con mere finalità elettorali senza neppure approvare una finanziaria decente nell' interesse della nostra isola. Renato Soru non è altro che la maschera di Veltroni, il volto di un partito centralista che al pari di quello di centro-destra perpetua l' amministrazione dell' isola non sullo sviluppo ma sul bisogno.

Hanno fatto emigrare i vostri figli ed oggi tornano con false promesse per poi ricominciare alle prossime elezioni con la solita filastrocca.

La Sardegna dalle mille risorse è periferia del Mediterraneo in una Italia fanalino di coda d' Europa e del mondo su diversi settori.

Abbiamo la possibilità di far sentire la nostra voce in capo ai 3 seguenti ordini di necessità: Una politica fiscale mirata alle famiglie ed alle imprese; un recupero di sovranità a favore dell' isola volto al superamento della vecchia autonomia del 1948 ed infine, la certezza che la Sardegna non ospiterà inutili installazioni per la produzione di energia elettrica da fonti nucleari unitariamente a siti di stoccaggio per scorie ad emissioni radiologiche.

Alle elezioni del 15 e 16 febbraio, scegliamo un voto di protesta e di governo: Scegliamo un voto utile con il Partito Sardo d' Azione affinché il sardismo abbia i numeri per poter vigilare sull' operato del PDL. Votiamo l' Unidate Independentista o scegliamo IRS.

Ricordiamoci infatti che il voto disgiunto è la possibilità di dare nella cabina elettorale il nostro assenso sia verso il simbolo di un movimento, sia verso il nome del candidato presidente. Due voti dunque.

Il momento storico è fondamentale: L' independentismo è sensibilmente cresciuto nel panorama politico isolano ed i suoi temi hanno ormai raggiunto persino i poli italiani. Le sigle independentiste, sebbene ancora divise tra loro, si presentano per la prima volta nella storia della democrazia Sarda alle elezioni sia contrapposte ai due grandi partiti italiani, sia alleate con uno di esso, come nel caso sardista.

Se queste forze potranno contare nei numeri del prossimo consiglio regionale, tutto dipenderà dal potere che darete loro attraverso il voto che conferirà ai nostri rappresentanti la facoltà di vigilare su eventuali provvedimenti lesivi dei partiti romani contro la Sardegna.

Non scordiamoci inoltre di evitare l' errore nel votare la lista dei "Rossomori": Si tratta infatti di un' operazione politica centralista del PD orchestrata da mesi. Quando il PD capì che la democrazia interna del sardismo (PSD' AZ) stava finalmente intuendo la necessità di contrapporsi al sistema, diversi esponenti (oggi ex) sardisti furono sedotti con promesse di poltrone al fine di inibire il processo riformista del Partito Sardo d' Azione (da noi sostenuto come le altre reali sigle territoriali) e portare lo storico Partidu Sardu verso la scissione (comunque scongiurata). I "Rossomori" infatti non rappresentano che una minoranza filo-PD fortemente ideologizzata ed esterna alla riforma del moderno indipendentismo, in evidente crescita questi presso tutta l' isola. Non sprecate il vostro voto con inganni centralisti conditi da propaganda del secolo scorso ("comunismi, fascismi" ed altra retorica spazzatura), siamo nel 2009, l' indipendentismo è ben altra cosa.

Mettere i bastoni tra le ruote a Cappellacci non significa votare un partito centralista come il PD, ma votare un partito territoriale come il PSD' AZ e/o le sigle Unidate Indipendentista ed IRS.

Questo è il principio di un Popolo maturo.

In nessun caso dovrete votare PD o PDL.

Purtroppo non è stato possibile avere tra i candidati il voto simbolico di protesta che la lista del PAR.I.S. di "Malu Entu" rappresentata da Alessandra Meli si apprestava a fornire.

Sia ben chiaro, il nostro prossimo obiettivo non alberga unicamente nella protesta elettorale o nel compito di vigilare sull' operato centralista, il nostro obiettivo è la futura formazione di un Fronte e/o di un Partito Nazionale Sardo. Una autentica forza di governo riformista, credibile, federalista ed indipendentista che realmente saprà contrapporsi al centralismo italiano in nome di una politica territoriale unitaria che da troppo tempo la Sardegna attende.

Discuteremo gli esiti del voto nella prossima edizione.

Grazie per la cortese attenzione.

U.R.N. Sardinnya ONLINE

www.urn-indipendentzia.com

urn.mediterraneo@gmail.com